Sabato 16 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 273
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Per proteggere la produzione nazionale del grano

ROMA, 15. — Oggi, il Comitato Permanente del Grano si è radunato per continuare la discussione, interrotta nella precedente seduta, sul problema dei prezzi del grano. Presiedeva S. E. il Capo del Governo ed erano presenti anche i ministri: S. E. on. Acerbo dell'Agricoltura e delle Foreste e S. E. on. Bottai delle Corporazioni.

S. E. l'on. Acerbo riferì sul problema nell'ora attuale, concludendo col proporre una mozione, che è stata approvata all'unanimità, con la quale, dopo una serie di considerazioni, si ritiene che, ove occorra, il Governo possa proseguire ad intensificare colla necessaria prontezza ed efficacia la sua opera a fianco e a protezione degli agricoltori italiani così fervidamente impegnati nella Battaglia del Grano, adottando le seguenti norme:

1) Conservazione dell'attuale dazio doganale che potrà anche essere opportunamente manovrato per contrastare gli eccessivi deprezzamenti del cereale;

2) Applicazione, se se ne manifestino le condizioni opportune, dell'istituto della esportazione temporanea con reimportazione in franchigia;

3) Più pronta ed energica azione del credito agrario che potrà massimamente svilupparsi là dove esistono favorevoli condizioni di impianto di trasporto ecc. come nel caso di magazzini fiduciari adeguatamente attrezzati;

4) Impulso allo sviluppo di tutte le iniziative autonome come per esempio le vendite in compartecipazione degli agricoltori sorretti dalle proprie organizzazioni sindacali, dagli organi ed enti economici locali e dallo Stato attraverso i servizi del credito da esso dipendenti;

5) Eventuale obbligo per l'industria molitoria, il cui organismo è suscettibile di una migliore razionalizzazione, di usare per un certo periodo date percentuali di grani nazionali e contemporanea eliminazione di ogni norma restrittiva non più necessaria per la politica del consumo».

S. E. Acerbo ha presentato al Capo del Governo l'elenco dei vincitori del 6.o Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano che il Duce premierà l'8 dicembre in Roma.

Successivamente il Capo del Governo ha presentato il piano per la formazione di un'autocolonna composta di sette carri per favorire l'intensificazione della propaganda granaria. L'autocolonna percorrerà tutti i più importanti centri agricoli d'Italia soffermandosi nei singoli paesi in coincidenza coi giorni di mercato e in un periodo di quattro mesi riuscirà a portare la voce della scienza nei più remoti casolari. L'organizzazione dell'autocolonna è affidata al Sindacato Tecnici Agricoli il quale si gioverà della collaborazione di tutte le commissioni Provinciali di propaganda granaria, delle Cattedre Ambulanti, delle Stazioni sperimentali agricole e degli Enti sindacali agricoli.

Inoltre il Comitato ha approvato altri importanti provvedimenti per favorire sempre più la lavorazione meccanica dei terreni nell'Italia meridionale ed insulare oltre che nel Lazio e nella Maremma Toscana; ha assegnato speciali contributi ad alcune stazioni sperimentali per lavori particolari inerenti ai problemi della coltivazione del grano; ha approvato infine la delimitazione di numerose zone dell'alta Italia proposte dalle Commissoni Provinciali di propaganda granaria per l'applicazione della legge 16 giugno 1927.

Un grande convegno degli importatori di grano

ROMA, 16. — La Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti proseguendo nelle sue periodiche rassegne dei grandi commerci, ha preso l'iniziativa di indire a Milano un Convegno Nazionale degli Importatori e mediatori di grano estero. Il convegno, che avrà luogo il 23 corrente sarà presieduto dal presidente della Confederazione commercianti on. Ferruccio Lantini.

La famiglia Reale a Roma

ROMA, 15. — Stasera, alle 10.35, è giunta a Roma la Famiglia Reale.

Il Re, accompagnato dalla Regina e dalle Principesse ... Mafalda, Giovanna e Maria, ha lasciato San Rossore in automobile e alle 13.45 ha preso posto sul treno reale che lasciava la stazione di Pisa alle 13.50, di qualche minuto preceduto da una locomotiva staffetta sulla quale viaggiava un ingegnere del compartimento ferroviario. Oltre alle vetture reali, una carrozza «salone» portava i personaggi del seguito.

Il viaggio è avvenuto in forma privatissima e solo pochi alti dignitari di Palazzo, il Governatore e il Questore di Roma ossequiavano i Reali al loro passaggio per la saletta reale della Stazione di Termini. Grazie al traffico intensissimo nell'ora serale, l'arrivo è passato inosservato, com'era nel preciso desiderio di Sua Maestà. Un breve corteo di velocissime automobili portavano la regale Famiglia a Villa Savoia.

Si osserva che con l'arrivo oggi avvenuto dei Sovrani nella Capitale, i preparativi per i fausti eventi che attendono di essere salutati con gioia dal Paese — la visita del Re al Papa il 5 dicembre, quella dell'Erede al Trono, il 7, le felici nozze l'8 gennaio — entrano nella fase più intensa. La solennità delle cose e la commozione che le accompagna in tutto il Paese, imprime a queste giornate un carattere febbrile.

Va rilevato il tratto squisitamente regale di Sua Maestà che oggi, nel lasciare Pisa per andare incontro ad eventi che sono ragione di intima profonda gioia per la Sua Famiglia, ha voluto segnare l'ora facendo pervenire al Prefetto della Provincia l'importo di venticinquemila lire per opere di beneficenza.

I rappresentanti dell' artigianato italiano ricevuti dal Duce

ROMA, 15. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto alla presenza del sottosegretario alle corporazioni on. Alfieri, i rappresentanti dell'artigianato italiano convenuti a Roma pel 1. Congresso nazionale. Il commissario governativo della Federazione on. Buronzo ha illustrata la forza dell'organizzazione, la sua devozione al regime e i risultati conseguiti.

S. E. il Capo del Governo dopo aver messo in rilievo che il censimento del 1921 assegnava agli artigiani oltre 550.000 famiglie con un corrispettivo di 2 milioni e mezzo di artigiani, numero che nessuna ragione può oggi far ritenere mutato, ricorda che dalle schiere degli artigiani nel periodo del risorgimento sono uscite le figure più belle del movimento insurrezionale. Ha constatato poi che l'artigianato fu messo in valore dal fascismo che ne riconosce tutta l'importanza spirituale e economica e ha poi così sommariamente tracciate le direttive da seguire per condurre l'organizzazione alla sua massima efficienza. Premesso che l'artigianato non deve nè può competere colle macchine sul terreno quantitativo ha precisato che la produzione artigiana deve essere specializzata in qualità e che è da ritenersi che prossimamente presso le nazioni a produzione standardizzata debba manifestarsi prima che altrove il desiderio dell'opera standardizzata a mano. Particolare importanza hanno per la espansione artigiana i problemi del credito e dell'organizzazione commerciale essendo l'artigianato una forza che potrà dare al nostro paese ricchezza e bellezza. A quest'opera debbono contribuire artigiani ed artisti insieme, secondo la tradizione nostra, per la quale anche Michelangiolo non disdegnava di lavorare a bottega con gli artieri suoi collaboratori. Ha poi invitato la commissione a riferirgli a congresso ultimato le conclusioni che questo avrà adottato.

Le parole del Capo del Governo son state accolte da vibranti manifestazioni di entusiasmo.

I delegati del congresso dell'artigianato a banchetto

ROMA, 15. — Stasera la Confederazione generale dell'industria ha offerto un banchetto ai delegati del primo congresso nazionale dell'artigianato. Al banchetto sono intervenuti S. E. Alfieri sottosegretario alle corporazioni gli on. Olivetti, Buronzo, Carusi, Panunzio, Mazzucotelli, Cascella, il comm. Rizzo in rappresentanza del governatore, la medaglia d'oro Fantini il comm. Klinger, il prof. Guarneri, il prof. Dettori, il comm. Biamonti, i delegati dell'artigianato francese e gli altri delegati. Allo spumante l'on. Olivetti a nome della Confederazione dell'industria ha confermato i sentimenti di simpatia e di cordiale collaborazione con cui la confederazione segue il movimento artigiano. L'on. Buronzo ha ringraziato l'on. Olivetti ed ha rivolto un saluto augurale al rappresentante del governo al quale ha prospettato tutta la portata spirituale e nazionale del movimento artigiano. Ha terminato salutando i camerati francesi. L'on. Alfieri ha portato il saluto cordiale del ministro Bottai e infine il signor Tailadeo ha recato il saluto degli artigiani francesi ai camerati italiani e ha inneggiato ai vincoli di stretta fraternità esistenti fra i due popoli.

Micidiale esplosione di grisou in una miniera turca

COSTANTINOPOLI, 16. — *Nelle miniere del carbone di Zonguldach è avvenuta una tragica esplosione di grisou. Parecchi minatori che si trovavano intenti al lavoro sono rimasti sepolti. L'opera di soccorso si è iniziata febbrilmente. Finora hanno potuto essere estratti quindici minatori dei quali undici erano cadaveri e quattro feriti. L'opera di soccorso prosegue ininterrotta perchè si ritiene che purtroppo sotto le rovine della volta della galleria crollata in seguito all'esplosione, vi siano altre vittime.*

Ancora un'altra vittima cade sotto i colpi della belva di Duesseldorf

DUESSELDORF, 16. — Si è scoperto oggi un altro delitto, il diciannovesimo, della feroce e inarrivabile belva di Duesseldorf. La scoperta è stata fatta dietro indicazione dello stesso assassino il quale ha fatto pervenire alla polizia una rudimentale carta topografica sulla quale era tracciato il luogo dove si trovava il cadavere, con sotto la scritta: «Scavate e continuate a scavare». Inoltre egli ha mandato a un giornale comunista una cartolina postale nella quale avverte di avere abbandonato Duesseldorf. Si ritiene che l'assassino abbia inteso con questa mossa fuorviare la polizia. Naturalmente l'allarme nella popolazione della città e della provincia va aumentando e al palazzo di polizia continuano a pervenire denuncie e dichiarazioni intese a metterla sulla buona strada ma finora non hanno portato alcun concreto contributo alla sua opera febbrile. Tutti i migliori agenti sono infatti sguinzagliati sulle piste del mostro che in così breve tempo ha perpetrato una così lunga serie di orribili delitti, ma nessuna traccia si è ancora avuta dello sciagurato che è riuscito a sorpassare tutto quanto in Germania si ricorda nel campo della delinquenza.

Dal Pordenonese

Per la cura sanatoriale degli assicurati contro la tubercolosi

Convocati dal Podestà di Pordenone co. Arturo Cattaneo, sono ieri convenuti in Municipio i Podestà di trentasei Comuni della destra del Tagliamento, nonchè i rappresentanti delle maggiori industrie della zona e degli Istituti Ospitalieri.

Il co. Cattaneo ha illustrato ai presenti lo scopo dell'adunanza, diretto a provocare da parte della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali un provvedimento per rendere possibile la cura sanatoriale dei tubercolotici assicurati secondo la recente legge in un apposito padiglione da costruirsi in annessione al nostro Ospedale Civile.

Il prof. comm. Gustavo Pisenti, appositamente intervenuto alla seduta, ha ampiamente illustrata la questione e spiegate le ragioni d'ordine tecnico e d'ordine sociale che consigliano il decentramento degli infermi, evitando il loro invio al sanatorio di Udine.

Dopo la discussione venne dallo stesso prof. Pisenti presentato e dai convenuti approvato all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

I convenuti

Preso atto che la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali intende costruire un padiglione a tipo sanatoriale annesso all'Ospedale di Udine, nel quale saranno accolti tutti i malati di tubercolosi della Provincia presso la Cassa stessa;

Visto che ragioni di bonifica e ragioni di ordine morale consigliano di ricoverare i tubercolosi negli Ospedali più vicini alle famiglie, perchè da questa vicinanza abbiano dei vantaggi di natura sentimentale che sono da tutti sentiti;

Considerando che l'Ospedale di Pordenone sta per costruire un padiglione a tipo sanatoriale della capacità di 120 letti, il quale risponderà a tutti i requisiti voluti dalla tecnica ospedaliera;

Considerato che il nucleo principale di assicurati si trova nel pordenonese e che all'Ospedale di Pordenone anche attualmente gli assicurati stessi affluiscono;

Ritenuto che la Cassa Nazionale avrà tutta la convenienza di far ricoverare i suoi inscritti nel padiglione locale;

Fanno voti

perchè intervenga un accordo fra la Cassa delle Assicurazioni Sociali e l'Amministrazione dell'Ospedale di Pordenone per la spedalizzazione degli assicurati contro la tubercolosi nel padiglione sanatoriale di Pordenone, impegnandosi l'Amministrazione a dare tutte quelle garanzie che assicureranno ai ricoverati lo stesso trattamento praticato nei padiglioni della Cassa Nazionale

Demandano

all'Ill.mo signor Podestà di Pordenone l'incarico di presentare all'On. Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali il presente ordine del giorno.

CIVIDALE

Il nuovo Consiglio del Dopolavoro

L'Ufficio Stampa, della Sezione Cividalese del P. N. F. comunica:

Il Segretario Politico del Fascio di Cividale, nel mentre ringrazia il cessante consiglio della Sezione cividalese dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'opera svolta a beneficio di detta Istituzione, comunica che in data odierna ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio, costituito secondo le modalità esposte nella recente circolare di S. E. l'on. Turati, nelle persone dei signori.

Gabrici Gabrio, segretario politico, presidente — Nonino prof. Vittorio, vicepresidente — Marioni avv. Giuseppe, Pesante Gino, Accordini comm. prof. Francesco, Zuliani signorina Amelia, Lorenzoni prof. Giovanni, Cossio Luigi, Uliani rag. Spartaco, membri — Albini rag. Gaetano, segretario.

Premiazioni alle «Industriali»

Domenico 17 corrente alle ore 9 ant. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola Industriale resisi meritevoli durante l'anno scolastico 1928-1929.

Munifica offerta

Il sig. Renato Casarteili, proprietario del Circo omonimo, con atto veramente gentile, ha offerto la somma di L. 340 quale utile neto della rappresentazione di giovedì sera, a beneficio della Colonia Elioterapica Fluviale di Cividale.

Elenco dei poveri

Nel venturo mese di dicembre, si procederà alla revisione generale dell'elenco dei poveri per l'anno 1930. Il comune invita pertanto tutti coloro che non si trovavano inscritti e che ritenessero di aver diritto a tale concessione di presentare non dopo il 30 corrente mese la relativa domanda su apposito stampato fornito dal Comune stesso.

Avvertesi che le domande di iscrizione presentate dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

CERVIGNANO

Il Comune di quinto grado

In seguito a domanda presentata dal Podestà avv. Mario Parmeggiani, con Decreto Reale del 12 corr. il Comune di Cervignano (ritenuto che lo stesso trovasi in possesso dei requisiti prescritti per la richiesta assegnazione) è stato assegnato al grado 5.o.

All'avv. Parmeggiani vada il plauso della cittadinanza per la sua opera fattiva e costante.

TRASAGHIS

Il Segretario ci lascia

In seguito a sua domanda, il Segretario comunale sig. Ruggero Grandis, comandante la Centuria della Milizia per la Difesa antiaerea territoriale, è stato trasferito a Fanna. Egli prestava servizio in questo comune da quindici anni con intelligenza e alacrità e lascia quindi buon ricordo delle sue doti. Un saluto cordiale e l'augurio migliore.

I contributi sindacali

Una adunanza della Commissione Consultiva

ROMA, 15. — Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la commissione consultiva per i contributi sindacali, allo scopo di esaminare in base ai dati dell'esperienza, le proposte fatte dalle varie confederazioni per le eventuali modifiche da apportare al R. D. 27-7-928 n. 1802 portante disposizione sui contributi sindacali obbligatori, la cui efficacia scadrà col 31 dicembre prossimo. S. E. Bottai, è intervenuto all'adunanza per aprire i lavori di questa importante sessione della commissione, fissando le direttive alle quali essa dovrà ispirare le sue deliberazioni. Il Ministro ha così richiamato in principal modo l'attenzione della commissione sulle necessità di contenere il carico tributario, in armonia colla politica di sgravi fiscali seguita dal Governo: al quale fine egli ha fatto nuovamente presente la necessità della prudenza e della moderazione nelle spese, poichè anche iniziative lodevolissime, debono essere mantenute nei limiti delle disponibilità; specialmente poi ha raccomandato che, per quanto riguarda i lavoratori vengono assolutamente evitati sacrifici non strettamente connessi colle necessità dell'organizzazione. Altrettanto necessario è che si proceda a quella semplificazione dei metodi di riscossione, che formò sempre oggetto della particolare attenzione del Ministero.

L'insediamento di S. E. l'on. Alfieri

ROMA, 15. — Stamane il Ministro S. E. Bottai, ha presentato i capi servizio del Ministero a S. E. Alfieri, dichiarandosi lieto di avere nle nuovo Sottosegretario un collaboratore che nella famiglia dei dirigenti e dei funzionari del Ministero delle Corporazioni porterà il contributo della sua fede e della sua competenza. S. E. Alfieri a sua volta si è detto orgoglioso di servire il Fascismo e il Duce sotto la guida di S. E. Bottai nel massimo organismo della politica corporativa del Regime. S. E. Alfieri ha poi preso possesso del suo ufficio ed ha nominato suo segretario particolare il dott. Guido Giorgi delegato corporativo centrale.

Violento nubifragio sulla Sardegna

SASSARI, 15. — Un violento nubifragio si è scatenato la notte scorsa su Villanova - Monteleone, arrecando gravi danni all'abitato e specialmente alle campagne circostanti. La strada nazionale rimase interrotta nel tratto che attraversa l'abitato di Villa.

Tragico scoppio di dinamite in una galleria

BELLUNO, 15. — Una grave sciagura è avvenuta alle nove di ieri sera, in una galleria del costruendo impianto idroelettrico del Cismon, in zona remota, a 940 metri di altezza. Nella galleria era una squadra di quattro operai che lavoravano con due perforatrici ad aria compressa quando uno dei meccanismi intaccò un residuo di dinamite che si riteneva esploso in una serie di brillamenti di alcuni giorni fa. L'esplosione fu tremenda. Nella galleria si precipitavano altre squadre di operai che, dopo intenso lavoro riuscivano a liberare i corpi dei quattro disgraziati dai massi e dai pezzi di roccia infranti dalla dinamite.

All'ospedale di Feltre, decedeva dopo poche ore l'operaio Luigi de Pellegrini da Bolzano, che aveva il corpo orribilmente straziato e mutilato. Gli altri tre operai sono degenti in grave stato all'ospedale di Canale e sono: Carlo Bianchi, di 26 anni, da Novara; Vincenzo Barin, di 42 anni, da Ponte delle Alpi e Carlo Trieber, di 60 anni da Santa Giustina di Feltre, i quali hanno riportato fratture e ferite multiple guaribili in due mesi.

Un pranzo in onore ai sucaini reduci dalle regioni artiche

ROMA, 15. — Stasera il presidente della S. U. C. A. I. on. Roberto Martini, ha riunito in un pranzo in loro onore alla casina Valadier, gli universitari che hanno partecipato alla spedizione nell'Artide guidata dall'ing. Albertini. Erano presenti oltre all'ing. Albertini, l'ing. Urbano, il dott. Peroni, il cav. della Vele e gli studenti Pugliese e de Nola. Sono intervenuti anche le LL. EE. Ministri Rocco Gazzera, S. E. Irgens ministro di Norvegia, i Sottosegretari di Stato Manaresi, Ricci, Cao, Pierazzi, Rosboch, Riccardi e di Crollalanza, S. E. Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, la medaglia d'oro gen. Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma, i vice segretari del Partito e l'on. Melchiori in rappresentanza di S. E. Turati, il Ministro Depretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il gen. Ragioni comandante il 3.o Raggruppamento della Milizia, il comm. Ghigi Capo Gabinetto del Ministero degli Esteri, l'on. Costamagna in rappresentanza del corpo insegnante.

Non sono stati pronunciati discorsi. Al termine del banchetto l'on. Martini ha elevato un poderoso alalà all'indirizzo dei valorosi componenti la spedizione cui hanno fatto eco tutti i presenti.

Avevano inviato la loro adesione moltissime personalità.

Due aviatori partono per Siviglia per tentare il raid atlantico

VILLA COUBLAY, 16. — L'aviatore francese Challe e il colonnello uruguaiano Larre Borghes, sono partiti dall'aerodromo di Villa Coublay nel pomeriggio, a bordo di un apparecchio da grande raid, azionato da un motore di 450 cavalli. Gli aviatori sono diretti a Siviglia, dove pensano di arrivare domani dopo aver fatto scalo presso Marsiglia. A Siviglia gli aviatori prepareranno il loro raid col quale sperano di portarsi a Montevideo. Non è però ancora certo se essi si propongono di battere il record di distanza in linea retta senza scalo, poichè pare sia loro intenzione, se le condizioni atmosferiche non si mostreranno eccezionalmente favorevoli, di raggiungere l'Uraguay a tappe. Comunque si ritiene che la partenza da Siviglia non avverrà prima di dicembre.

Il nuovo scià dell' Afganistan

LONDRA, 16. — La Gran Brettagna riconosce Nadir Khan come capo dello Afganistan con il titolo di Nadir Scià. (Radio Stefani).

Collisione in mare a causa della nebbia

MOSCA, 16. — La stazione radio dell'Arsenale ha ricevuto un messaggio annunciante che stamane l'incrociatore «Marblehead» ha avuto una collisione col piroscafo «Twansville». La collisione, aggiunge il dispaccio, è avvenuta al largo di Nantuk, ed è stata causata dalla nebbia.

L'incrociatore ed il piroscafo non hanno riportato nella collisione stessa avarie troppo gravi, tanto che hanno potuto proseguire la rotta con i loro mezzi. (R. S.).

Cosa si pensa in Austria delle insinuazioni jugoslave

VIENNA, 16. — La «Reichpost» pubblica un articolo intitolato «La campagna della stampa di Belgrado contro l'Austria» in cui si dice che alcuni giornali di Belgrado molto vicini al ministro degli esteri si associano con vera passione alla campagna internazionale che viene fatta contro la Austria dalla stampa di sinistra e socialista. Tale campagna è diretta dall'ufficioso «Politika» che da quando la Heimwehren sono cresciute di forza, attinge le sue notizie esclusivamente dai giornali austro-marxisti aggiungendovi di proprio vecchio odio contro l'Austria.

La «Reichpost» riporta un largo sunto di due articoli pubblicati dal giornale «Politika».

Nel primo dal titolo «Il secondo delitto degli Asburgo per restaurare la monarchia» si afferma che il ministro Baugein sarebbe prescelto per conquistare Vienna colle forze della provincia per poi fare ratificare l'ordinamento attuale. In un altro articolo intitolato «La Heimwehren minaccia no l'estero» si afferma fra l'altro che la vecchia aristocrazia austriaca e centinaia di generali sono riusciti sfruttando la situazione dell'Austria e ingannando gran parte del popolo austriaco a influenzarlo in senso bellicoso. L'articolo si domanda poi chi sono i finanziatori della Heimwehren che hanno potuto procurarsi fucili, aeroplani, mitragliatrici, tanks, e fa cadere il sospetto sopra uno stato straniero che non viene nominato ma che facilmente si può identificare. La «Reichpost» commentando tali articoli scrive che simile linguaggio da parte della stampa jugoslava è grottesco, in quanto oggi Belgrado è la sede di una dittatura che non approva certamente le mezze misure. Le organizzazioni segrete hanno avuto nella storia della Serbia una grande influenza che si è fatta sentire anche oltre i confini. Proprio oggi osserva il giornale, devono gli organi del più accanito nazionalismo serbo gridare l'allarme contro la Heimwehren austriache quasi che la legalità e la democrazia in Austria riguardassero la Serbia stessa. Gli sciovinisti serbi sono oggi troppo accorti per vedere nelle Heimwehrein una minaccia per l'ordine dell'Europa centrale, ma sanno però che la degenerazione parlamentare, un forte socialismo e una sempre possibile lotta di classe costituiscono il mezzo migliore per indebolire l'Austria, perciò si sono alleati all'Austria Marxista la quale dimentica ogni pregiudizio purchè si riesca a trovare alleati per la causa anche se stessi in casa loro hanno represso il socialismo con i mezzi energici.

Vittime di un nuovo sistema protettore delle torpedini

NORFOLK, (Virginia), 16 — Un tenente ed un marinaio sono rimasti disgraziatamente asfissiati dai gas sfuggiti da un nuovo sistema di protezione delle torpedini che viene fissato ai fianchi delle navi nei cantieri marittimi. Sette altre persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale d'urgenza perchè pure colpite da asfissia. (R. S.).

Provvedimenti labouristi in Inghilterra

LONDRA, 16. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura senza scrutinio una proposta di legge presentata dal laburista Winteron la quale prevede che tutti coloro che siano occupati presso una azienda da 12 mesi hanno diritto a 8 giorni di congedo pagati all'anno. I giornali danno notizia che l'ala sinistra del partito laburista è inserta contro il gabinetto per i suoi provvedimenti relativi alla assicurazione sui disoccupati. L'ala sinistra del laburismo appare decisa a osteggiare l'approvazione del progetto governativo, specialmente perchè vorrebbe che ai disoccupati con famiglia a carico, fosse assegnato un sussidio più rilevante, al che Snowden si oppone energicamente.

Contrabbandiere preso a fucilate presso il confine Jugoslavo

VIENNA, 16. — La «Reichpost» ha da Graz che presso Leitschach al confine jugoslavo, tale Walloch è stato colpito da una fucilata da un doganiere e gravemente ferito mentre tentava la fuga verso il territorio austriaco. Il Walloch era ricercato dalla finanza jugoslava per contrabbando.

Il potentissimo Guglielmo II. querela un giornale

BERLINO, 16. — Al ministero della giustizia si sta esaminando insieme con giudice istruttore cui fu demandata la querela sporta dell'ex Kaiser contro la «Morgen Post», se sia il caso di dar luogo al procedimento giudiziario. Pare che anche il dott. Krupp Von Bohlen Halbach si unirà al movimento che si tenta di suscitare nei circoli militari per associarsi alla protesta dell'ex imperatore contro le insinuazioni del suddetto giornale. Questo aveva sostenuto che Guglielmo II., essendo interessato nella fabbrica Krupp, aveva lasciato che le armi per l'esercito tedesco fossero da esso fornite pur potendosene aver di migliori altrove. Da qui la querela e il movimento odierno. (R. S.).

Il lancio di bombe si propaga

CHICAGO, 16. — Una bomba è stata fatta esplodere durante la notte presso la residenza del consigliere legale della municipalità di Chicago Breen. Il signor Breen e la sua consorte sono stati gettati fuori del letto ed hanno riportate ferite. L'edificio è rimasto assai danneggiato dall'esplosione. (R. S.).

La banca olandese ribassa il tasso di sconto

AMSTERDAM, 16. — La Banca Olandese ha ribassato il tasso nello sconto dal 5 al 4.50 per cento.

I briganti americani non risparmiano neppur le liete brigate

Cena turbata: svaligiamento completo

BUFFALO, 16. — Un caso che ha procurato emozione straordinaria ad una lieta brigata raccolta a mensa, guastandone la digestione, è accaduto iersera. Mentre 18 persone erano andate a banchetto in una casa signorile, penetrarono dalla finestra alcuni figuri colle rivoltelle spianate, i quali ordinarono a tutti di consegnare gli oggetti di valore e i portafogli. I convitati, sulle prime, ritennero che si trattasse di uno scherzo che facesse parte del programma escogitato dal padrone di casa per aumentare il divertimento della serata, senonchè la banda si incaricò presto di togliere ogni illusione ai malcapitati, allineando uomini e donne contro il muro e depredandoli dei gioielli e del denaro. Non risparmiarono neppure l'argenteria che brillava sulla tovaglia, dopo di che, sorridendo e augurando la buona notte, se ne andarono per la via dond'erano venuti. (R. S.).

La nebbia gelida paralizza ogni attività a Londra

LONDRA, 16. — Per tutta la giornata di oggi Londra è stata avvolta da una fittissima nebbia che solo a tarda sera è stata dispersa da un vento gelido. A mezzogiorno già tutte le luci erano accese ciò nonostante il traffico ha dovuto essere sospeso e il numero degli incidenti è stato rilevante. Anche a Glasgow e a Liverpool la nebbia ha oggi paralizzato ogni attività.

Violentissimo uragano in America

Numerose vittime - Danni ingentissimi

BUONES AIRES, 16. — *La provincia di Cordoba è stata funestata da un violentissimo uragano per il quale si hanno a deplorare parecchie vittime umane. Molte case sono state demolite dalla furia degli elementi. I danni sono ingentissimi.* (R. S.).

Epidemia di tifo a Belgrado

BELGRADO, 16. — *Continua a Belgrado l'epidemia di tifo, dovuta secondo dichiarazioni del medico Ivanic, direttore dell'Igiene, alle cattive condizioni igieniche di molte abitazioni di gente povera. Generalmente però la percentuale dei morti è bassa. Finora sono morte quattro persone.* (Radio Stef.).

Lettere minatorie alle autorità inglesi in Palestina

GERUSALEMME, 16. — *Le autorità inglesi continuano a ricevere lettere minatorie da parte degli arabi. In una di queste si minaccia la vita di un alto ufficiale. Tutto indica che gli arabi se la prendono anche con gli inglesi. La sparatoria avvenuta a Safed durante ... un soldato britannico è stato ferito è una dimostrazione palmare. Le autorità non si fanno più illusioni ed ordinano perquisizioni in grande stile in tutti i villaggi in cui si sospettano siano nascoste delle armi.* (R. S.)

L'organizzazione "Guardie Bianche„ sciolta a Danzica

DANZICA, 16. — Il Senato ha deciso lo scioglimento dell'organizzazione delle guardie bianche costituita dagli ex generali zaristi Senap, Lebedev e Diakov. Tutti e tre questi generali saranno inoltre espulsi dalla città di Danzica. (Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

La Scuola d'Arte e Mestieri di Passons

Nei suoi dieci anni di vita

E' stata distribuita in questi giorni la relazione sulla vita decennale della Scuola di Passons, di cui parliamo ampiamente nei giorni della premiazione agli alunni. Crediamo utile pubblicarla, perchè la Scuola, del modesto paesuolo di Passons, sorta per volontà, di pochi volenterosi, può servire di esempio a molti altri paeselli di eguale ed anche di maggiore importanza.

« Quando il 1. novembre 1919 la Scuola d'Arte e Mestieri di Passons riprese il suo funzinamento, dopo due anni di forzata inattività, il compito era arduo e irto di ostacoli, poichè coll'invasione nemica era andato perduto tutto quello che formava il modesto corredo scolastico, e si trattava di ricostruire il meglio possibile e con buoni criteri tecnici quanto era necessario.

« Gli stessi dirigenti che nel novembre 1913 avevano dato vita ed impulso alla benefica istituzione, si accinsero al lavoro di riorganizzazione con instancabile tenacia, e per ridare alla Scuola la sua primitiva prosperità si servirono di tutti i mezzi a loro portata, non bastando, per raggiungere tale mèta, le esigue disponibilità finanziarie.

Oltre 50 giovani apprendisti accorsero volenterosi alle lezioni non badando alla deficenza dell'unico locale, dell'illuminazione e delle scarse ed inadatte suppellettili, animati solo di amore allo studio e di generoso spirito di sacrificio.

« Nell'anno scolastico successivo, aumentato il numero degli inscritti, fu assunto un secondo insegnante e si rese necessario usufruire dell'altre aule delle Scuole elementari; e alunni giunti ormai nel pieno sviluppo fisico dovettero adattarsi nei banchi delle prime classi diurne.

« Ciò nonostante, alla Mostra delle Scuole Professionali tenuta in Udine nell'agosto-settembre 1921, la Giuria classificava la Scuola d'Arte e Mestieri di Passonse tra le migliori come indirizzo e finalità, e le assegnava il Diploma di medaglia d'argento.

« Il Consiglio direttivo cercò in ogni modo e con ogni sacrificio di arricchire la Scuola del materiale didattico più necessario, senza poter in alcun modo risolvere la questione dei locali che di anno in anno si faceva più difficile e precaria.

« Durante l'anno scolastico 1921-1922, resasi più grave la deficenza sopra accennata in seguito al sempre crescente numero di allievi frequentanti, fu necessario usufruire di una stanza di uso casalingo, con molto disagio per l'insegnante e con poca comodità per gli scolari.

« L'anno successivo si svolse nelle medesime condizioni e con ottima risultato i nale, di modo che la prima visita fatta dal prof. arch. Measso, Ispettore dell'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale, da poco istituito, lasciò nell'autorevole Dirigente ottima impressione.

« Nel 1923 il Consiglio Direttivo che raccoglieva in sè tanta attività di volenterose energie, affrontando difficoltà di varia indole, sorretto dall'aiuto dell'Ufficio Provinciale, istituì una Sezione femminile di cucito, alla quale accorsero con entusiasmo oltre 50 allieve.

« Questo nuovo corso, che è stato oggetto di giustificato interessamento da parte della popolazione, ha dato nel primo anno di vita risultati più che lusinghieri, dimostrando nel modo più convincente che esso rispondeva ad un bisogno veramente sentito dalle famiglie degli operai e dei contadini.

« In occasione della festa annuale, gli alunni riconoscenti di quanto i fondatori e sostenitori della Scuola avevano fatto per loro, fecero omaggio al benemerito Presidente signor Angelo Agosto ed al suo collaboratore signor Enrico Cuttini di una medaglia d'oro a perenne riconoscenza dei loro sacrifici e delle loro benemerenze.

« Gl'insegnanti e la popolazione tutta parteciparono a questa spontanea manifestazione di gratitudine verso i due benemeriti dell'istruzione popolare.

« L'anno scolastico 1924-1925 si chiuse col l'inaugurazione del Labaro della Scuola e con la consegna di una medaglia d'oro al benemerito e fattivo segretario sig. Pagnutti Alessandro.

« Altro fatto saliente fu certamente l'onorifica classifica ottenuta alla Mostra del Settembre 1925 a Cividale, ove quella Giuria assegnava alla Scuola d'Arte e Mestieri di Passons il Diploma di medaglia di argento dorato.

« Nel successivo anno l'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale, in considerazione dei buoni risultati tecnici ottenuti, elevava la Scuola al grado superiore, aumentando in tal modo notevolmente il contributo annuo per il funzionamento.

« Contemporaneamente alla premiazione degli allievi, veniva solennemente inaugurato il nuovo edificio scolastico nel quale finalmente la Scuola poteva avere una sede decorosa e rispondente alle necessità dell'insegnamento.

« Nel 1926, abbandonati i vecchi ed inadatti locali, il compito più arduo fu quello di provvedere all'arredamento delle nuove aule scolastiche in modo da renderle adatte ai nuovi bisogni e alle esigenze dei nuovi programmi.

« Il miglioramento ottenuto in confronto degli anni precedenti, è stato notevole e di ciò fecero fede la percentuale degli alunni promossi e la Mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico.

« Nell'anno successivo nulla è stato trascurato per dare incremento ed efficacia all'insegnamento, traendo sempre ammaestramento dalle Scuole più progredite e dai suggerimenti dell'Ufficio Provinciale per la istruzione professionale, allora presieduto dal comm. Alberto Calligaris, vero benemerito dell'istruzione tecnica.

« Nell'anno scolastico 1928-1929 il programma d'insegnamento è stato portato a buon punto, perchè oltre alle lezioni di disegno e geometria, funzionarono i corsi pratici per l'esercizio delle professioni di muratore, cementista, falegname e fabbro.

« Se in questo primo esperimento non si è raggiunta ancora la produzione voluta, per la mancanza dei locali ad uso Laboratorio, si può dire con sicurezza che la Scuola si è decisamente incamminata verso una sviluppo maggiore, verso finalità più larghe.

« Ora che i redditi finanziari sono aumentati e che il prestigio morale della Scuola si è innalzata, la nostra aspirazione è quella di poter estendere sopra un numero sempre maggiore di allievi, ed in modo sempre più proficuo, l'opera di elevazione e di dare alle giovani generazioni una educazione civile, una preparazione tecnica, un senso di responsabilità di fronte ai doveri verso la famiglia e verso la Patria ».

Il Direttore-insegn.: *Del Toso Remigio*

Per la "Festa del Fiore,,

Quinto Elenco dei proventi raccolti nei Comuni della Provincia e versati al Comitato Provinciale della Festa.

Somma precedente L. 94.562.95

Savogna L. 201.75, (percentuale per abitante 0.10 — Andreis L. 84.60: 0.05 — Paularo L. 339.85: 0.09 — Verzegnis lire 445.25: 0.21 — Tramonti di Sotto L. re 207.35: 0.07 — Erto Casso L. 137.40: 0.06 — S. Quirino L. 331.50: 0.09 — Drenchia L. 70: 0.05 — Valvasone L. 485: 0.06 — Forni Avoltri L. 750: 0.47 — Flaibano L. 227.50: 0.10 — Ravascletto 237.50: 0.13 — Sedegliano L. 884.70: 0.14 — San Giovanni al Natisone L. 604.90: 0.11 — Ovaro L. 350: 0.10 — Lestizza L. 630.35: 0.11 — S. Leonardo L. 156.55: 0.06 — Meduno L. 293.25: 0.09 — Pulfero Lire 573.30: 0.14 — Maiano L. 430.10: 0.05 — Lusevera L. 303.70: 0.10 — Travesio lire 437.55: 0.12 — Talmassons L. 612: 0.12 — Treppo Carnico L. 70: 0.04 — Pravisdomini L. 635: 0.19 — Brugnera L. 675: 0.11 — Comeglians L. 445.45: 0.23 — Tecesimo L. 705.40: 0.11 — Prata di Pordenone L. 776.70: 0.14 — S. Vito al Torre L. 474.70: 026 — Ruda L. 632.55: 0.13 — Dignano L. 200: 0.06 — Magnano in Riviera L. 250: 0.08 — Pasian di Prato (offerta Scuola Passons) L. 36.30, percentuale (compreso Lo versamento) 0.12 — Udine (nuovo versamento) L. 15 (idem) 0.27. — Totale L. 108.273.15.

A OGNUNO IL SUO

Abbiamo pubblicato ieri della trasformazione che subiranno le scuole di San Domenico. Siamo incorsi involontariamente in un errore: il progetto delle nuove scuole è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, e non da quello Provinciale come stampammo per evidente *lapsus.*

S. E. l'Arcivescovo inizierà domani le sue visite pastorali

Come abbiamo già pubblicato, domani S. E. l'Arcivescovo inizierà la sua visita Pastorale dalla Chiesa Metropolitana.

Per l'occasione, oltre al «Bollettino Parrocchiale del Duomo» pubblicato in veste speciale l'Arciprete Mons. Mauro che tanto amore e tanto zelo dimostra nell'adempimento del suo alto Ministero, ha dato alle stampe un'interessante pubblicazione.

Ci piace qui sotto riportare il programma della visita:

Domani domenica 17 — ore 7. Convegno nell'Atrio del Palazzo Arcivescovile per accompagnare Sua Eccellenza in Duomo; Cerimonia di ricevimento: Messa e Comunione Generale — 9.30 Messa parrocchiale alla B. V. della Provvidenza, celebrata da Mons. Mauro, Omelia dell'Arcivescovo — 10.30 Presentazione delle Rappresentanze e dei Notabili della Parrocchia nella Sala Capitolare — 11.30 Cresime alla Purità — — 14 Dottrina dei bambini — 15.30 Catechismo per gli adulti. Benedizione Eucaristica. Funzione funebre.

Lunedì, 18 — ore 7. Messa letta da S. E. con comunione per le Donne e Giovani Cattoliche della Parrocchia — 15 Adunanza delle Donne Cattoliche. Benedizione di chiusa.

Durante tutta questa settimana, in preparazione del solenne avvenimento religioso, predica seralmente, alle 18, nella Metropolitana, un Padre Francescano.

L'ora Eucaristica dei Sacerdoti Adoratori, a S. Giacomo

Ieri l'altro 15 c. m., alle 14.30 nella ven. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo seguì l'ora Eucaristica dei sacerdoti adoratori, con l'intervento di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

La Chiesa era addobbata come nelle grandi occasioni e la scelta della Chiesa fu idea felice perchè forse nessuna altra Chiesa cittadina si presta tanto al raccoglimento e alla devozione.

Predicò i quattro punti Padre Righetti dei preti delle missioni, con quello zelo che lo distingue. Sedeva all'organo il rev.do don Angelo Celautti, così apprezzato nel campo musicale e che si presta per ogni cosa bella.

Erano presenti circa cinquanta sacerdoti; il tempio era affollato di fedeli della parrocchia, nonostante fosse giorno feriale ed in ora poco comoda. Sua Eccellenza non potè fare a meno di rivolgere perciò nobilissime parole ai fedeli congratulandosi con loro ed esortandoli alla devozione eucaristica. Ossequiato dal Rev.mo Clero parrocchiale e dal popolo presente, l'amato Presule lasciava il bel Tempio, mentre il lieto scampanio dei sacri bronzi lo accompagnava ancora, come augurio di presto rivederlo tra noi.

Autorevoli appoggi alle iniziative del dott. Zanardini

L'anno passato abbiamo pubblicato articoli dell'amico dott. Gino Zanardini, intitolato « La festa delle ciliegie ». La sua iniziativa ha trovato appoggio in persone competenti ed attive e fattive. Scegliamo due lettere del prof. Luigi Devoto, direttore della clinica del lavoro alla R. Università di Milano.

***

R. Università di Milano, Clinica del Lavoro, Direttore prof. Luigi Devoto.

Milano, 17 ottobre 1929 - A. VII

Caro dott. Zanardini,

Ho ricevuto la sua cartolina, col magnifico panorama di Maniago; e La ringrazio molto, per l'accoglienza che Lei ha fatto alle parole che ho dedicato al suo magnifico apostolato.

Alla Spezia ho detto assai di più.

Io avevo già delle simpatie per le ciliaie; ne ho fatte piantare sulla mia prediletta montagna Zatta presso Chiavari da qualche anno, ma ora vi darò maggior sviluppo.

Penso che il ciliegio deve soppiantare tutti gli abeti, che abbiamo snobisticamente collocati attorno alle nostre scuole, alle case nostre etc. privandoci del sole primaverile, invernale ed autunnale.

Le mie simpatie sono per il faggio, per il cipresso, per il lauro (nobilis) e ora vi ho aggiunto il ciliegio.

Le mando una mia lezione commemorativa, che prende lo spunto e sostanza dal faggio.

Cordialmente, suo collega

Luigi Devoto

***

Milano, 25 ottobre - A. VII

Caro dott. Zanardini,

Ho ricevuto un nuovo giornale, dico nuovo per me, perchè si riferisce al 1928 (*) nel quale Lei espone cose, che si leggono con grande piacere.

Nell'ultima seduta del Rettorato della Provincia di Milano, io ho cominciato a battere per le piante da frutto e sovratutto per le ciliegie d'alto fusto.

E' tempo di finirla con gli abeti e coi pini in pianura. Essi privano le abitazioni del sole invernale, riducono la quantità di luce e non apportano nessun vantaggio, perchè nessuno se ne varrà per fare, del suo legno.

Una pianta da frutta, il ciliegio sopratutto, batte gli abeti e i pini, per i suoi magnifici frutti.

Lei non mi potrebbe offrire per la mia montagna della Zatta, qualche pianta di ciliegio già acclimatata al freddo e alle altitudini?

La saluto, la ringrazio e mi rallegro nuovamente con Lei.

suo aff.mo collega

Luigi Devoto

(*) *Patria del Friuli:* «La festa delle ciliege». Dr. Gino Zanardini - 23 giugno 1928 (Nota della Redazione).

***

Ultimamente, l'egregio dott. Zanardini si è fatto propagatore del bagolaro (baulàr); anzi abbiamo pubblicato ieri un suo interessante articolo in proposito. Ora in questi giorni è a lui pervenuta una lettera dal Governatore della Tripolitania ch'è opportuno pubblicare.

***

Governo della Tripolitania
Il Governatore

N. 6293 6 nov. 1929 - VIII

La ringrazio vivamente per la comunicazione fattami con lettera del 28 ottobre sulla opportunità di introdurre in Colonia il bagolaro ed il ciliegio selvatico e più ancora per l'interessamento che Ella dimostra per lo sviluppo agricolo della Tripolitania.

Il bagolaro (Celtis Australis) è già coltivato in Tripolitania ed adoperato anche per il rimboschimento delle pendici del Gebel. Ha però uno sviluppo troppo lento e quindi non è adatto per i lavori di rinsaldamento delle dune mobili, che richiedono essenze a rapido sviluppo.

Poichè però è mia intenzione estendere la coltivazione del bagolaro gradirei molto l'invio in Tripolitania di un congruo quantitativo di drupe per la riproduzione nei vivai forestali governativi.

Il ciliegio selvatico invece non è stato ancora introdotto in Tripolitania e sarebbe opportuno tentarne la coltivazione a scopo sperimentale.

In pari data telegrafo a S. E. il R. Prefetto Motta pregandolo di farmi inviare un congruo quantitativo di materiale da riproduzione.

Con distinta considerazione.

Il Governatore
f. Badoglio

L'ORARIO DELL'AUTOCORRIERA DI CAMINO

Da ieri, 15 novembre l'autocorriera Camino di Codroipo, Rivolto, Basiliano, Udine ha adottato l'orario invernale e cioè: partenza da Camino alle ore 7.20, arrivo a Udine 8.50 — partenza da Udine 16.30 (Albergo Roma), arrivo a Camino 17.50.

L'ADUNATA DEGLI EX ALPINI

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini informa che l'adunata di Tarcento si effettuerà domenica 17 c. m. con qualunque tempo, e, secondo il programma già in precedenza stabilito.

Ore 8.15: partenza da Udine con automezzo (dalla Sede Sociale, Ristorante Manin, via Manin) — Ore 9: Ritrovo a Nimis con gli alpini delle altre Sezioni — Ore 9.15: partenza a piedi per Ramandolo, Sedilis, Tarcento — 11.30 (circa): arrivo a Tarcento — 12: rancio speciale — 17: partenza da Tarcento per Udine.

La nomina a primi capitani

Il giornale militare ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro della guerra: Articolo Unico: ai capitani in congedo, di qualunque categoria, arma e corpo del Regio Esercito, che abbiano anzianità fino a tutto il 31 agosto 1917, è conferita la qualifica di primo capitano con decorrenza del giorno successivo a quello in cui hanno compiuto il dodicesimo anno di servizio.

Una storia del giornalismo

FRANCESCO FATTORELLO *Le origini del giornalismo in Italia* - Udine, editr. « La Rivista Letteraria », 1929, 8.o pp. 203.

Il giovine prof. Fattorello, con un'attività inesauribile, dopo averci offerto quest'anno stesso: *Un canzoniere friulano del 500, La funzione storica del giornalismo e La storia del giornalismo e il Medio Evo,* in opuscoli pregiati, poi testo in poderoso e, a dire col Pompeati (*Il Marzocco* del 21 luglio) monumentale volume *La storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli,* svolge e raccoglie ora la storia (*Le origini?*) del giornalismo italiano, da un corso di lezioni ch'egli tenne nel 1928-1929 « presso la R. Università di Trieste, sotto gli auspici e gl'incoraggiamenti del Regime attuale ».

L'importante e per noi nuovo e originale argomento è distribuito in otto capitoli: *La funzione storica del giornalismo; Giornali e giornalisti dell'Antica Roma; Il giornalismo e il Medio Evo;* poi: *nel secolo XV e nel XVI. I primi giornali a stampa; I primordi del giornalismo letterario; Conclusione.* Ma tre sono i periodi per i quali meglio estende le indagini l'A.: il medio Evo, il Rinascimento e il Seicento, perchè « in tutte queste età il giornalismo rispose a un bisogno... o utile o... necessario » (p. 187), e in ciascuna « si perfeziona ».

Ciascun capitolo è seguito dalle rispettive note bibliografiche.

Si tratta quasi adunque di una vera traccia storica completa del giornalismo, almeno fino a tutto il seicento, e non già delle sole origini di questo; l'A. scrive aver voluto che ci facessimo « un'idea abbastanza esatta di quello che fu il giornalismo italiano nei primi periodi della sua storia... persuaso che non si può dare ad esso una denominazione diversa da quella di primordiale ».

Bisogna però rilevare che « si è fatto del giornalismo, almeno in Italia, una forza nazionale, si è armonizzato il giornalismo con le altre attività della vita italiana »

« In quanto la storia del nostro giornalismo può dare questo esempio al mondo, crediamo ch'essa sia notevole più di qualsiasi altra, e che questo fatto valga assai più dell'altro: di essere stata cioè l'Italia la culla del giornalismo » (p. 198). Il quale, nelle sue origini, essendo espressione di concetti personali, si mutò spesso in libello; il carattere essenziale di esso, anzi, fu, è, e sarà sempre polemico, ma « può essere alta funzione soltanto in uno stato ferte e ordinato, in cui ogni attività ed ogni energia hanno il loro compito e la loro parte » (p. 199).

« Anche a questa sistemazione dello stato mirò il giornalismo italiano e specialmente quello che fu dapprima compreso della sua grande responsabilità... e fu sopratutto il sano giornalismo polemico che preparò la strada al Fascismo e il suo avvento al potere » (ib.).

Questo « studio » — come lo dice modestamente l'A. stesso — il rilevante saggio, così si chiude (p. 201): « Il giornalismo italiano ha raggiunto la sua mèta, compreso della sua responsabilità, della parola nuova che bisogna dire all'Italia, e come fu primo a rivelarsi al mondo forza e potenza di conquista, ora primo si rivela strumento mirabile di rinnovamento e di grandezza fra i popoli » [...] Venezia, si comprende, dà qui un contributo speciale alla storia delle *gazzette* (v. i cap. IV e VI). Fuor d'Italia, dov'ebbero e serbarono quasi sempre lo stesso titolo (*Mercurio* in Inghilterra, *Gazzetta* in Francia e *Corriere* in Olanda) i giornali imitarono gl'italiani, ma raggiunsero un grado di sviluppo superiore ».

Ricca, aggiungeremo, l'edizione del bel volume; quasi in tutto corretta la stampa.

A. Flammazzo

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

LA GRANDE SERATA DEGLI SPETTACOLI ZA BUM

Questa sera al Puccini, seguirà la prima delle annunciate recite della compagnia italiana degli spettacoli Za-Bum.

Il processo di «Mary Dugan» è tale un lavoro di interesse sino alle ultime battute che appassionerà sicuramente il pubblico udinese, come ha appassionato i pubblici di tutte le platee. Si tratta di una oscura tragedia che il pubblico è chiamato a giudicare e che riuscirà a giudicare appena all'ultimo, per il fitto mistero in cui è avvolta.

La Direzione del Teatro avverte che lo spettacolo ha inizio alle ore *21* precise.

Data la richiesta dei posti vi sarà domani, domenica, la mattinata.

Ricordiamo affinchè il pubblico ne sia edotto e non turbi il corso regolare della giustizia, che gli interpreti della Compagnia « Za-Bum » se chiamati alla ribalta non si presenteranno che alla fine della commedia, cioè del dibattimento.

La Compagnia, della quale fanno parte Letizia Bonini, Lamberto Picasso, Renzo Ricci, Cele Alba, Adele Mosso, Edda Soligo, Giuseppe Masi, Carlo Tamberlani ed Emilio Petacci, è la stessa che ha rappresentato lo stesso lavoro a Milano e che da circa sei mesi lo porta in giro per l'Italia.

Cinema Concerto EDEN BRIGITTE HELM

Questa meravigliosa artista dalla classica bellezza, da poco apparsa allo schermo e di già assurta alla celebrità per merito delle sue grandi interpretazioni di Metropolis, Mandragora e Crisi, presentatasi iersera nel nuovo film dell'U. F. A. di Berlino «La nave dei sette peccati», ha riconfermato la sua arte puramente personale, destando un nuovo grandioso successo.

Il film di cui un soggetto interessantissimo tiene viva l'azione, l'interpretazione superlativa di Brigitte Helm e Rina Marsa, la magnifica ambientazione, il dramma di passione, di gelosia, d'arte e d'amore ha conquiso lo spettatore, che ha manifestato con vivissimo consenso un successo trionfale. Ottimo il commento musicale.

«La nave dei sette peccati» viene replicata oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Un sonetto di Trilussa

ER TELEFONO (1)

Co' quello antico? Vergine Maria!
Girari per un'ora er girarello
e, se sbajji un oste, sur più bello
te risponneva quarche farmacia.

Invece mò, coll'urtimo modello,
chiami cor deto, parli e tiri via,
che se tu vedi la signora mia
ce se diverte come un giocarello.

Ieri, presempio, appena s'è svejata,
ha bevuto er caffè cor rosso d'ovo
eppoi s'è fatta la telefonata.

E manco ha preso in mano l'apparecchio
ch'ha liticato co' l'amante novo
e ha fatto pace co' l'amante vecchio.

(1) Per gentile accondiscendenza della Casa editrice Mondadori, possiamo dare questa primizia, togliendola dal nuovissimo «Libro N. 9» che esce in questi giorni coi tipi della Casa medesima.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Francesca Armellini Colletti ing. Dante 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Cantoni: Maria Danlotti 10.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Franc. Armellini: Maria Bodini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pietro Del Negro cav. gr. Croce Sen. Barone Elio Morpurgo 20, comm. Francesco Sabbadini 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giacinta Comin: Famiglia Pitassi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Francesca Armellini: Pulcher e Olga Masieri 20; Federico Valentinis 10.

BRILLANTI LAUREE

Nell'Ateneo Bolognese si laureava ieri a pieni voti in Giurisprudenza — svolgendo una brillantissima tesi in diritto ecclesiastico — l'amico Luciano Veritti. Egli corona così il meritato alloro gli studi severi di cui fu sempre cultore appassionato.

All'amico carissimo, che gli sportivi ed i goliardi della città tanto apprezzano e tanto amano per le sue elette doti di mente e di cuore, l'augurio vivissimo degli amici e nostro.

***

Ieri, presso la R. Università di Genova, si è brillantemente laureato in ingegneria navale il concittadino Carlo Mizzau, figlio quartogenito dell'egregio cav. Giuseppe.

Il colto e studioso giovane ha degnamente seguito le orme dei suoi fratelli, affermatisi in modo magnifico negli studi e nella vita. A lui i nostri vivissimi rallegramenti e fervidi auguri; al felice genitore l'espressione del nostro compiacimento.

VISITA A STABILIMENTI CITTADINI PER L'ESPOSIZIONE DI MONZA

Ieri fu nella città nostra il prof. Alpago Novello del Direttorio della Mostra Internazionale delle Arti decorative che si terrà nel prossimo anno a Monza.

Il prof. Alpago Novello ha visitato gli stabilimenti di ferro battuto del comm. Alberto Calligaris e dei soci Magro e Mencacci; ramibattuti Valerio e Martini; mobilifici Sello e fratelli Torossi; la Ditta Galvani di Pordenone; lo studio dell'architetto Scoccimarro e non sappiamo se di qualche altra ditta. Frattanto, è assicurata la partecipazione degli artisti friulani alla Mostra; e confidiamo che siano molti e che onorino la Piccola Patria, come già fecero negli altri anni.

Si annuncia prossima la visita di un altro membro del Direttorio di quella Mostra, la quale va ogni anno acquistando più larga e più solida fama: l'illustre architetto Gio. Ponti.

FUNEBRI GIOVANNI CANTONI

L'altra sera, in forma solenne, furono rese estreme onoranze alla salma del compianto Giovanni Cantoni, spentosi dopo una vita di lavoro, col quale era riuscito a coquistarsi meritatamente un posto d'alta considerazione, di stima, di generale benevolenza.

Il mesto corteo mosse alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto in viale Trieste, con larga partecipazione di cittadini, negozianti nonchè di una rappresentanza della Soc. Operaia di M. S. Inviarono belle corone: La moglie e la figlia Nadesia — la sorella al caro Giovanni — Umberto Muschietto e famiglia — Sergio e Nino Priquolini — famiglie Da riotti, Miani al caro Giovanni — Luigia e Zollo Pravisani — Franzolini, Cera e De Reggi — famiglia Braida Francesco.

Aprivano il corteo le insegne religiose ed un carro con le corone Veniva poi la carrozza con il feretro seguita dai congiunti e da varie personalità cittadine. Nella basilica della B. V. delle Grazie si svolse una funzione funebre con accompagnamento d'organo. Quindi il corteo, per Piazza Umberto I, via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour e Via Poscolle si diresse al Cimitero.

Alla famiglia sincere condoglianze.

DECESSO

E' ieri deceduto, dopo un'esistenza dedita al lavoro ed alla famiglia, il sig. Pietro Tomasi, per oltre un trentennio enotecnico apprezzato alla R. Scuola di Viticoltura di Conegliano ed ora residente nella nostra città presso il genero rag. Giorgio De Zorzi capo del VI Sestiere. Cittadino integerrimo, egli lascia di sè grato ricordo e largo rimpianto.

Alla vedova ed ai parenti tutti, profonde condoglianze.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 18 — Tolmezzo, Cervignano, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Flambro Azzano X, Spilimbergo, Maniago, Basiliano

Martedì 19 — Tricesimo, Codroipo, Romans.

Mercoledì 20 — Latisana, S. Daniele.

Giovedì 21 — Forni di Sopra, Moggio, Sacile, Udine.

Venerdì 22 —

Sabato 23 — Sesto al Reghena, Pordenone, Udine.

Domenica 24 — Udine.

L'INFORTUNIO DI UN TIPOGRAFO

Paolo Sassi di anni 34 fu Serafino, tipografo presso lo stabilimento dei Mattiuzzi, riportò accidentalmente sul lavoro l'asportazione dell'unghia del dito mignolo della mano destra. Fu medicato all'ospedale; guarirà in 15 giorni.

GRAVE CADUTA DI UNA BAMBINA

La piccola Ada Pecoraro d'anni 4 di Vittorio, abitante in Via Liguria, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il terzo esterno della clavicola destra.

Fu accolta all'Ospedale dal dott. Grillo che la giudicò guaribile in circa un mese.

La crisi del Teatro Lirico

Ho sottomano giornali e giornaluccoli d'arte musicale; fascicoli di Riviste di oggi e di ieri, che leggo con interesse profondo. Ivi fanno eco alternandosi le voci roboanti dei «cercatori di motivi» per cui il Teatro Lirico Italiano è in crisi; ed attraverso i risultati delle interviste concesse da quelli che si chiamano apostoli dell'arte, attraverso i giudizi scaturiti dai referendum, i cercatori ad oltranza credono finalmente trovato il punto morto paralizzante della grande macchina artistica che si chiama Teatro.

Di tutta la carta stampata, di tutte le chiacchiere fatte, quale il risultato?

— Nullo: mentre tuttoggi viviamo ancora e sempre nel buio.

* * *

Si vuole che i cercatori di diamanti, dopo ricerche infruttuose prolungate anche per mesi e mesi, trovino alfine esaudito il loro miraggio attraverso la scoperta di quella pietruzza bramata che d'un tratto li trasformerà incanalandoli nella posizione sociale privilegiata. I nostri cercatori dei giornali e delle gazzette musicali invece, che da tempo si arrabattano per trovare il motivo vero della crisi teatrale, occorre dirlo, non sono stati fortunati come i loro fratelli delle miniere diamantifere; ed il primo vero motivo resta sempre sepolto.

— Sono essi in buona fede nella ricerca?

— Quale domanda!

* * *

I motivi per cui il Teatro lirico italiano è in crisi, o, per dire più esattamente, i motivi per cui il pubblico non risponde all'appello lanciato dai sesquipedali manifesti murali annuncianti gli spettacoli lirici, i motivi sono quelli lanciati o deprecati da coloro che «tutto sanno». I motivi, a mio avviso, si riassumono in una sola unità, vale a dire ad un motivo solo. Quale?: il disorientamento procurato dall'entrata nel nostro organismo psicologico della musica melodrammatica tedesca.

Intendiamoci subito. Per musica tedesca non intendo tutta la produzione germanica, ma riconcentro il tutto nell'espressione: «musica vagneriana», e, meglio ancora, per più chiarezza, quella musica vagneriana che risponde ai lavori: Trilogia; Oro del Regno; Walkiria; Sigfrido; Crepuscolo degli Dei); Tristano e Isotta; Parsifal.

Non lapidatemi!

Mettiamo le cose a posto. Il soggetto italiano, per quanto si riferisce a gusto musicale ((quale scoperta faccio!) è un essere il cui temperamento — sebbene proprietario del più compassato equilibrio — possiede per atavismo la spiccata qualità eroica di padronanza e di libera azione; il suo carattere spigliato, lo spirito volitivo lo rendono gigante nelle imprese per le quali occorra «moto vivacità, potenza, irrequietezza, esaltazione». Necessariamente per tali spiccate caratteristiche il soggetto italiano si mostra scontroso e rinnega quell'acidità che s'impernia in seno a tutto quanto sa di cattedratico, di dogma, di leggi fisse e irremovibili.

L'italiano ama il bello, e per precisare, il bello sbrigliato, liberissimo non inceppato da una pedante stilistica; e specialmente nel campo musicale ama di questo una sola cosa: «la musica spontanea». Egli ama la musica in quanto questa risponda al proprio nome e so'o quell'amore lo spinge al botteghino del teatro per acquistare un biglietto e quindi assistere ad uno spettacolo degno dell'abito della propria anima, spettacolo allestito con un'opera che potrebbe anche essere ad esempio (mi si perdoni!), il «Trovatore».

— Però un giorno....

— Cosa avvenne?

* * *

C'era una volta un vecchio pieno di buone intenzioni che, postosi in mente di far conoscere al mondo le sue «meraviglie», varcò le Alpi e pian piano giunse al più vicino villaggio nostro ove trovò una comitiva di sapienti barbuti. Il vecchio affaticato da un pesante carico sulle spalle, a quelli si avvicinò facendo mostra della sua squisita mercanzia. Aperto il sacco quali «meraviglie» si presentarono! La prima «maraviglia» (così chiamava il vecchio la propria mercanzia) era: «Le Fate», poi il «Rienzi», poi «L'Olandese», e via via si presentarono agli occhi curiosi dei barbuti le altre, il cui nome rispondeva a «Lohengrin», «Vascello fantasma», «Tannhauser», «Maestri Cantori».

Gli occhi degli osservatori si aprirono a dismisura quando il vecchio presentò la più grande «maraviglia» chiamata «Trilogia» (Oro del Reno, Walkiria, Sigfrido, Crepuscolo degli Dei), seguita questa dalle altre non seconde: «Tristano e Isotta» e «Parsifal».

— Queste «maraviglie» — prese a dire il vecchio — dimostreranno a voi che: «se è vero che la terra gira, è assolutamente verissimo che le estremità dell'asse terrestre non fanno capo ai Poli Nord Sud, bensì in Germania, o, per meglio dire, a «Bayreuth» e... diciamo così al monte Parnaso. Difatti, miei signori, in tali «maraviglie» scoprirete che lo scheletro non ha la sembianze del quale sino ad oggi conoscete in altri corpi la forma; bensì è basato sul «leit-motif» il quale ha trasformato completamente la sagoma anatomica della figura principale. Prendete, osservate, e dettate al mondo le nuove leggi.

Pronunciata l'ultima frase, il vecchio tutto lasciò e si allontanò per la via, donde era venuto.

I nostri sapienti barbuti divisero il bottino dandosi convegno nell'«aula magna» chiamata poi: «Scuola musicale moderna». Mediante studi profondi trovarono purtroppo veritiere le affermazioni del vecchio; e specialmente per la «Trilogia e seguito» il loro entusiasmo raggiunse il parossismo quando constatarono che veramente il fatto nuovo era rappresentato dal «leit-motif».

Difatti il «leit-motif» si presentava ad essi con nomi i più disparati; ad esempio: motivo dell'Oro del Reno, della Servitù, della Fuga, della Fucina, dell'incantesimo del tuono, della Spada, della Compassione, dell'Amore, del Patto, della Tempesta, dell'Eroismo, della Convenzione coi i Giganti, del Lavoro di distruzione dei Nibelungi, della Morte, di «Sigfrido custode della Spada», del Dragone, delle Fiamme, della «Vendetta» del Grido di trionfo del Nibelungo, della Maledizione, del «Sigfrido tesoro del mondo», della «Potenza dell'elmo», del Cigno, del Salvatore, ecc. ecc.

I nostri sapienti barbuti credo bene non si accorgessero che ogni nome del «leit-motif» incarnava (secondo la volontà del vecchio), un personaggio il quale stava a rappresentare, ciascuno a modo proprio, l'assoluta potenza della Germania rispetto al mondo. Difatti ad essi (i barbuti), sfuggì un «leit-motif», cioè il motivo conduttore più interessante per il vecchio, ed era quello che conduceva all'agosto 1914 - novembre 1918. Quale imperdonabile distrazione! A quello però rispose dapprima la Francia con due motivi di proprio conio, cioè: «Battaglia della Marna» e «Battaglia di Verdun»; rispose poi l'Italia con altri due «leit-motifs» più persuasivi, più sonori, più originali e più santi, cioè: «Vittorio Veneto» e «28 ottobre 1922»; quest'ultimo chiamato anche con il nome più radioso: «Duce».

Ai nostri barbuti, dopo tanta scoperta, sembrò subentrato sino alle midolle il «virus» della germanofilia musicale; ed ai quattro venti, dalle Alpi ai mari d'Italia, strombazzarono il prodigio non solo, ma pur essi si accinsero alla creazione di altre «maraviglie», prendendo per tema principale la sagoma del prodotto di quel vecchio sceso dalle Alpi. Ed i loro lavori incominciarono così a presentarsi in quello stile un po' contorto, in quella forma un po' falsificata, in quell'atteggiamento dalle movenze sbilenche, prive di realismo.

— Il risultato?

— Il pubblico non s'interessò alquanto dapprima; poi chiuse gli occhi e non volle più vedere; tappò le orecchie e non volle più udire. Risultato? Disertò i teatri.

* * *

E' purtroppo pacifico che il vagnerismo e la musicale scuola moderna da quello derivata non rispondono affatto al carattere ed alla sensibilità del pubblico italiano. Infatti, quest'ultimo va a teatro per ascoltare la «musica»; e solo la musica pura e semplice che richiama i pensieri dell'anima, solo la musica le cui vibrazioni donino il prodotto dei palpiti di un cuore; solo la musica che, attraverso le larghe e lunghe frasi calde fa presentire e gustare tutte le passioni umane nella forma più semplice, più infantile direi; solo la musica la cui fucina è anima e cuore, sentimento e amore, vita e passione continua. Al pubblico italiano non piace quella musica la cui essenza è il prodotto di calcoli matematici; non piace quella musica la cui effige è formata da una sequela di piccole frasi non spontanee; non piace quella musica così chiamata imitativa, poichè, a forza d'imitare, tale musica finisce col perdere la propria effige di arte sonora per entrare nel campo dell'arte plastica; non piace quella musica comporta a moto continuo di settime, none, undicesime, tredicesime ecc. con relative alterazioni e modulazioni immancabili ad ogni frase, ad ogni battuta, od ogni palpito e respiro. Al popolo italiano piace l'arte pura, non l'arte per l'arte, non l'artificio; piace il racconto libero, caldo, spedito, mentre non ama artificiali intrecci stucchevoli, snervanti, a volte repulsivi, a volte impossibili.

Quando a questo popolo viene presentata musica non rispondente al suo temperamento, alla sua sensibilità, questo popolo fa una semplice cosa: quale? Nulla! Come sopra ho detto, non va a teatro, ed ascolta maggiormente il primo motivo di una canzonetta che gli passa d'accanto.

* * *

Non comprendo come ancora ai cercatori di motivi per cui il teatro è in crisi, non comprendo, ripeto, come la accortezza non li abbia ancora raggiunti facendo loro conoscere che con i lumicini da essi adoperati si va a letto al buio. La crisi, è vero esiste e seguiterà ancora, sino a che la chimica moderna non abbia creato il «medicina - specifico».

Il laboratorio della Farmacopea del Genio dei bei tempi trascorsi aveva il suo bravo specifico che veniva riconosciuto sotto i più svariati nomi; quali ad esempio: Bellini, Donizetti, Verdi, Rossini ecc.; come pure, per carezza, veniva chiamato ancora: «Resurrezione» (Alfano), «Cavalleria Rusticana» (Mascagni), «Gioconda» (Ponchielli), «Vally» (Catalani), «Mefistofele» (Boito), «Francesca da Rimini» (Zandonai) «Andrea Chenier» (Giordano), «Bohème», «Manon» e «Tosca» (Puccini) ecc.

Il pubblico di quei tempi non badava a spese; così lo specifico era sempre alla portata di mano di ogni misero mortale perchè riconosciuto «genuino», di «pura marsa», «salutare» e quel pubblico si pigiava dinanzi agli sportelli del teatro, ansimante per l'acquisto di quel tagliando che doveva condurlo nella sala di cura, in quella sala ove, attraverso ai più disparati profumi sonori, beveva filtrato l'etere del profumo dell'anima e del sentimento.

Ed il pubblico beandosi usciva purificato.

Oggi?

. . . .

Al pubblico che paga spetta la risposta.

Cividale, novembre 1929.

Alessandro Coppotelli

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. dott. Minesso — Giudici: cav. dott. Serra e cav. dott. Orsi — P. M.: cav. dott. Pacifico — Canc.: rag. [illegible]

INGAGGIATORI DI EMIGRANTI
Due condanne ed una assoluzione

Sono stati giudicati dal Tribunale ieri nel pomeriggio, Leonardo Gregori di Germano di anni 29, attualmente residente a Roma, Rodolfo Egghenoffern di Roberto di anni 26 da Genova e Felice Antonio Livi fu Domenico pure da Genova, imputato di truffa, per avere, con artifici e raggiri, indotto Domenico Bellotto, Antonio Vallar, Andrea Menegon, Antonio Bandiera, Dario Cilia, Andrea Maraldo, Pietro Brovedani e Edoardo Del Bianco, tutti da Meduno, a consegnare ognuno lire 7500 con la promessa di farli imbarcare per l'America.

Erano inoltre imputati di contravvenzione per incitamento ad emigrare in America. I fatti avvennero circa un anno fa.

L'Egghenoffern, che ha per difensore di fiducia l'avv. Benedetti di Genova, è presente, mentre per il Gregori e il Livi, difesi d'ufficio rispettivamente dagli avvocati Marin e Rotella, si procede in contumacia. In un suo memoriale di cui viene data lettura, il Gregori respinge l'imputazione di truffa. Non si è mai spacciato — afferma — per avvocato e mai sotto questa veste ha cercato di ingaggiare emigranti. Fu a Meduno con il Livi, il quale si spacciava per capitano marittimo avanzando delle proposte a persone che erano disposte ad emigrare come marittimi e facendo sborsare ad esse 7500 lire ciascuna, delle quali 1500 andavano a lui, Gregori, che percepì in totale lire 27 mila.

Aggiunge di essersi accorto soltanto più tardi che gli affari erano loschi, cioè a Genova, quando il Livi fu arrestato e gli emigranti dovettero ritornare al natio paesello.

Quanto all'Egghenoffern, che si dice cugino del Gregori, si mantiene negativo. Venne a Udine una volta per comperare due vagoni di cavoli e di aranci.

Il P. M. conclude affermando la responsabilità degli imputati e chiedendo per ciascuno un anno di reclusione e 500 lire di multa.

Uditi i difensori, il Tribunale condanna il Gregori ed il Livi a 6 mesi di reclusione e 300 lire di multa, assolvenddo l'Egghenoffern per insufficienza di prove. Assolve tutti e tre dalla contravvenzione per prescrizione.

VIVACE INCIDENTE E LIETO EPILOGO

Ignazio Maschio, di anni 49, da Motta di Livenza, già proprietario di una distilleria a Campagna di Cessalto (Treviso) è imputato di aver concorso con Giacomo Maschio a celare all'autorità l'esistenza di 921 litri di acquavite nella distilleria dello stesso Giacomo Maschio ad Azzano Decimo, cedendogli la bolletta di legittimazione relativa al quantitativo di acquavite suddetto. In altre parole l'imputato avrebbe fatto apparire una finta vendita per dar modo al Giacomo Maschio di smerciare dell'acquavite da lui fabbricata invece clandestinamente.

L'Ignazio Maschio, che è difeso dall'avv. Giovanni Levi e dall'avv. Fava di Conegliano, nega l'imputazione, asserendo di aver venduto in realtà l'acquavite in questione al suo omonimo di Azzano, che poi è morto.

Durante l'esame di un bollettario sorge un vivacissimo incidente fra il P. M. cav. Pacifico e l'avv. Levi. Interviene animatamente l'avv. Fava, ma il presidente taglia corto, togliendo l'udienza.

Nella camera delle deliberazioni interviene anche il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e dopo circa un'ora l'incidente è composto con una dichiarazione che l'avv. Fava legge in udienza e della quale il cav. Pacifico prende atto.

Continuando il processo, è lo stesso P. M. che ritira l'accusa e il Tribunale assolve Ignazo Maschio per non aver commesso il fatto.

COMMERCIANTE ASSOLTO

Giovanni Bruno di Antonio, di anni 35, nato a Montale Agliano e residente a Spilimbergo, depositario di petrolio colorato per uso agricolo, deve rispondere di non aver tenuto nel suo magazzino il registro di carico e scarico e venduto Kg. 704 di petrolio senza i prescritti buoni o con buoni irregolari, per i quali erano dovuti diritti doganali di complessive L. 204. Si discolpa, fornendo delucidazioni, ed il suo difensore avv. Marin termina la sua arringa invocando l'assoluzione del Bruno perchè il fatto nan costituisce reato. Il Tribunale emette sentenza conforme alle conclusioni della difesa.

PERICOLOSA CADUTA DALLA BICICLETTA

La signorina Gina Colautti d'anni 28 di Sebastiano, dimorante in Via degli Orti 3, transitava ieri nel pomeriggio in bicicletta per una via cittadina. Ad un certo punto un garzone di falegname uscendo dalla bottega, con una stecca di legna, andò con questa a finire proprio fra i raggi della ruota anteriore del veicolo, provocando il ribaltamento della ciclista.

Questa, disgraziatamente fece un capitombolo tale da andare a finire contro il timone di un carro porta scale, riportando una contusione abbastanza grave.

Fu accolta all'ospedale ove il medico di guardia dott. Grillo le riscontrò una contusione alla regione pubica, guaribile in meno di dieci giorni.

L'INFORTUNIO DI UN TORNITORE

Giuseppe Formentini d'anni 47 fu Giacomo, abitante in via Santa Giustina 32, tornitore presso la Ditta Sello, riportò accidentalmente sul lavoro, una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in 8 giorni.

DALLE SASSATE AL... COLTELLO

Due giovinetti stavano ieri nel pomeriggio facendo le sassate fra loro sotto il cavalcavia di Porta Cussignacco; ed il gioco si sarebbe prolungato ancora se un sasso non avesse deviato andando a colpire alla spalla il giovane Olivo Eleganti di anni 17 di Luigi, fornaio abitante in Cervasutta. Questi, per naturale risentimento agguantò colui che gli aveva, sia pure involontariamente, tirato il sasso e gli somministrò un sonoro scapellotto.

Conseguente ribellione del giovanetto con calci, sputi, insolenze aiutato in ciò dal compagno; nella piccola questione interveniva pure un signore anziano, il quale naturalmente ignorando come stavano le cose se la pigliò con l'Eleganti dandogli a sua volta un ceffone.

In quella, il ragazzetto che aveva lanciato il sasso... traditore, estratto di tasca un temperino si scagliò contro il fornaio, ferendolo all'avambraccio sinistro; compiuta la bravata si eclissò assieme all'amico.

Perciò all'Eleganti non rimase altra soddisfazione che recarsi presto presto all'Ospedale ove il dott. Grillo gli praticò le cure del caso.

Trattasi d'una ferita guaribile in 8 giorni.

Alta onorificenza a S. E. Liuzzi

Il Bollettino Militare pubblica:
Liuzzi, generale di Corpo d'Armata, comandante il Corpo d'Armata di Udine, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri.

La nuova alta onorificenza concessa all'illustre generale premia la Sua attività intelligente e indefessa e gli importanti servigi da Lui resi alla Patria. La notizia sarà certo appresa con vivissimo compiacimento fra la cittadinanza che ammira le preclari virtù del valoroso soldato. A S. E. Liuzzi giungano anche i nostri rallegramenti.

PADIGLIONE TULLIO

Scambio di nobili lettere fra il dott. Cesare e il Podestà

Il dott. cav. Giulio Cesare, lasciando la direzione del Padiglione Tullio, ha così scritto al Podestà:

« Al Signor Podestà. UDINE

Abbandono la direzione del Padiglione Tullio rivolgendo il pensiero ai cessati preposti all'Amministrazione del Comune e alla S. V. Ill.ma, suo Podestà, che promossero e sostennero il sorgere e il progredire del Padiglione stesso, del quale, anzi, la S. V., nei primi tempi fu diretto e devoto collaboratore.

E nel prendere commiato, La ringrazio della benevolenza a me personalmente conservata nei vent'anni durate i quali ho prestato nel Dispensario la mia opera modesta e silenziosa.

Con affettuosa riconoscenza
dott. *Giulio Cesare »*

Udine, 15 novembre 1929.

***

Il Podestà ha così risposto:

« Ringrazio la S. V. Ill.ma del gentile saluto che si è compiaciuta rivolgermi nell'abbandonare, dopo un ventennio di operosa e intelligente attività, il Padiglione Tullio, spiacente che le sue condizioni di salute La allontanino dia provvido Istituto ch'Ella ha il vanto di aver promosso e seguito con la più amorevole e caritativa sollecitudine.

Ricambio di cuore il saluto con l'augurio di ogni bene.

Il Podestà *G. di Caporiacco ».*

Nel Comitato Orfani di Guerra S. E. il Prefetto insedia l'on. di Caporiacco

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto ha insediato l'on. co. Gino di Caporiacco nella Commissione Provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra, costituita secondo la nuova legge.

Il neo Commissario ha preso subito possesso del suo alto ufficio.

Dimensione cerchioni

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, all'Ufficio del Genio Civile di Udine, di Tolmezzo e all'Ufficio Tecnico Provinciale Udine, la seguente circolare:

Per opportuna conoscenza e norma comunico la seguente circolare di S. E. il Capo del Governo:

« Ho dovuto rilevare come in molte regioni non siano applicate le disposizioni sulla forma e dimensioni dei cerchioni dei carri a trazione animale, precisate dettagliatamente negli articoli 43 e 47 del R. D. 2 dicembre 1928, N. 3179, ove sono previsti anche i limiti delle eccezioni riflettenti i carri e le trattrici agricole.

Mi risulta altresì che tale inadempienza dipende in gran parte da deroghe ed eccezioni concesse fuori dei casi previsti dalla legge e che se possono apparire giustificate in rapporto a speciali situazioni della industria agricola di certe regioni, ingenerano nel pubblico il legittimo dubbio che le norme generali non saranno mai integralmente applicate.

Ora è mio intendimento che la legge venga assolutamente e dovunque rispettata sia per ragioni di principio sia ancora perchè non è lecito continuare a fare circolare sulle nostre strade per le quali il Governo spende ingenti somme, carri con ruote rivestite di cerchioni non regolamentari che arrecano enormi danni alle strade stesse.

Richiamo perciò l'attenzione delle EE. LL. sui cennati inconvenienti, affinchè d'ora innanzi si astengano dall'autorizzare deroghe, anche occasionali, alla legge e perchè intensifichino quella speciale sorveglianza sui costruttori, riparatori o venditori di carri a trazione animale, alle LL. EE. demandata dall'articolo 46 del detto R. Decreto 2 dicembre 1928, N. 3179, in modo da evitare che siano messi in circolazione carri con cerchioni non regolamentari.

Avverto che contemporaneamente ho dato disposizioni precise alla Milizia della Strada affinchè per suo conto persegua senza incertezze i trasgressori.

Conferenze di Padre Gemelli

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Magistrale Arcivescovile Bertoni, S. E. Mons. Arcivescovo (salutato al suo ingresso da generali applausi), ha inaugurato l'apertura dell'anno secondo di vita della Scuola Cattolica di Cultura, spiegandone con calda parola l'importanza e auspicando un largo seguito di simpatia, di frequenza, di collaborazione di tutti i cattolici e dei cittadini. Le sue nobili parole furono coronate da vivi applausi.

Quindi, l'illustre padre Gemelli ha svolto eloquentemente il tema demografico propostosi ascoltato col più vivo interesse, spesso interrotto da calorosissimi applausi che da ultimo si mutarono in una profonda ovazione.

***

Ieri nel pomeriggio padre Agostino Gemelli, accompagnato dal M. R. professore Braida, parroco di Colloredo di Montalbano, e dall'economo del Seminario, M. R. don Giuseppe Grosso, si è recato a Cividale, a lui particolarmente cara, per le memorie della guerra. Padre Gemelli si è recato a visitare mons. Valentino Liva, decano dell'insigne Collegiata di Cividale, e quindi in sua compagnia ha visitato il Duomo, il Museo, l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco ed altre Istituzioni.

***

Domenica alle ore 6, nella sala parrocchiale di San Giorgio, avrà luogo una straordinaria conferenza illustrata con 130 nuovissime figure sopra il Beato Don Bosco.

L'Arcivescovo di Gorizia visita mons. Nogara

Ieri è stato ospite di S. E. Mons. Nogara S. E. mons. Borgia Arcivescovo di Gorizia che è giunto a Udine accompagnato dal suo Segretario particolare don Caneva per rendere la visita fattagli nello scorso agosto a Gorizia dal nostro Arcivescovo.

CONSEGUENZE MORTALI

Una decina di giorni or sono, all'incirca, fu accolto al Civico Ospedale, l'agricoltore Angelo Alta di anni 48 fu Arturo da Buia, per frattura della colonna vertebrale, riportata cadendo accidentalmente da un castagno sul quale era salito per far legna.

Le condizioni del poveretto, malgrado il pronto intervento medico, andarono sempre più aggravandosi, tanto che ieri sera cessava di vivere.

ECHI DI CRONACA

Una nuova e bella Sartoria

In questi giorni, via Vittorio Veneto, si è arricchita di parecchi bei negozi, al pianterreno del grandioso palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà; l'ultimo, aperto proprio con oggi: la Sartoria « Alla Città di Milano » — graziosissima, elegante, molto, anzi diremo, civettuola.

N'è proprietario il sig. Pietro Marcigotto il quale, dopo una lunga, severa preparazione nelle principali sartorie di Milano con coraggio non disgiunto dalla passione per quest'arte, ha voluto piantare le sue tende a Udine.

E le ha piantate bene, curando l'impianto sotto tutti i punti di vista, esternamente ed internamente, non badando ad economie, solo preoccupandosi di creare un negozio rispondente alle esigenze della moda e dei tempi.

Sartoria dunque signorile per uomo e per donna, con stoffe nazionali ed estere; la bravura dell'egregio sig. Marcigotto, la serietà dei propositi sono sicura promessa che saprà e potrà affermarsi distintamente.

Questo il nostro augurio più fervido non senza esprimere nel contempo al sig. Pietro Marcigotto, il più vivo plauso.

***

Dobbiamo poi rilevare il perfetto buon gusto e la signorilità con cui si è provveduto all'arredamento, sia per il « negozio » propriamente detto dove ci sono il banco di ricevimento, un grazioso e ammirato sofà e gli scaffali per riporvi il ricco assortimento stoffe nazionali ed estere, d'ogni genere; tutto in legno mogano ed in istile novecento, tutto studiato sapientemente per l'effetto migliore e per la comodità. Se n'è ottenuta una grande armonia di colore, mirabilmente coronata con l'ornato superiore degli scaffali, in legno dorato: ornamento reso necessario dall'altezza dell'ambiente, e che non nasconde il soffitto, ma quasi vi accompagna l'occhio. Molto elegante anche lo stanzino per le misurazioni e la « prova ». Esecutori dei mobili, i fratelli Torossi.

RIZZI - COLUGNA

Un'altra recita della Compagnia dialettale della Filologica

Domenica 17 corr., nella sala teatrale dell'Asilo, la Compagnia dialettale della Società Filologica, diretta dal cav. Arturo Bosetti, darà azione drammatica in tre atti «La Rosse» di Anna Maria di Villanova.

Il lavoro, come si ricorderà, ha ottenuto un lusinghiero successo — nella scorsa estate — al Teatro Puccini di Udine. Uguale successo ottenne più tardi a Tricesimo. E' un lavoro di carattere affatto nuovo per le nostre scene dialettali, e reca vivissime impronte di folclore friulano.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso e sedia primi posti L. 3 ingresso e sedia secondi posti L. 2; posti in piedi L. 1. Nei prezzi su indicati è compresa la tassa erariale.

Il ricavato netto della serata, verrà devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile di Rizzi - Colugna.

Per gentile concessione della Società Tranviaria, un tram speciale farà servizio per il ritorno, partendo da Rizzi-Colugna alle ore 24. L'andata si effettuerà con i tram ordinari.

Dobbiamo rivolgere una viva lode alla Sezione di Rizzi - Colugna del Dopolavoro — sotto i cui auspici ha luogo la serata — per la ripresa attività teatrale, che reca tanto beneficio alle istituzioni benefiche locali.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 23.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (per la Carnia).

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — O. 11.20 (da Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 10.51.

Linea Udine - S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di domani

L'Udinese a Trieste

(*g.a.c.*) I bianco-neri del dottor Roiatti sono costretti anche domani, dal calendario, a tentare l'avventura fuori casa, e teatro di operazione sarà l'infido campo triestino dell'Aspe.

In questo campionato l'avversaria dell'Udinese marcia con sicurezza, e malgrado l'infortunio di domenica scorsa a Ferrara divide il primo posto, con otto punti all'attivo, coi friulani e con gli spallini che domani senza dubbio faranno un mezzo boccone del neo promosso Rovigo.

Quali possono essere le probabilità dei bianco-neri è difficile dire. I triestini, oltre a formare un pericoloso e mpiesso organico, godono del favore del campo e del pubblico, fattori affatto trascurabili; e ciò fa pendere senz'altro in loro favore il pronostico. Nondimeno l'Udinese, unica squadra del girone rimasta sinora imbattuta, parte piena di convinzione e sicura di sè stessa. Il suo valore in questo momento è certamente rispettabile ed è da questo che gli sportivi friulani attendono una buona affermazione.

Ai baldi bianco-neri sia di lieto auspicio il fatto che essi di fronte ai triestini non hanno mai conosciuto sconfitta: nè a Udine nè a Trieste.

Formazione dell'Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Plipa.

Campionato Riserve

Udinese - Fiumana

(Campo Moretti - domani, ore 14.30)

La squadra di rincalzo dell'A. C. Udinese giocherà domani, al campo polisportivo Moretti, il suo secondo incontro di campionato. Avversaria è la forte compagine della Fiumana.

Ne uscirà certamente una contesa vivace ed emotiva poichè se gli ospiti ci tengono molto al successo, i bianco-neri si sentono in animo di rifarsi dello scacco, subito otto giorni addietro a Trieste, collo strappare una netta vittoria. Comunque l'incertezza del risultato non fa che acuire l'interesse dell'importante confronto che sarà senza dubbio onorato da larga presenza di pubblico.

Formazione delle riserve udinesi: Lindaver (cap.); Schiffo e Cotterli; Da Pont, Bertoli e Mattiussi; Tavano, Ruttar, D'Odorico, Melchior e Milocco.

Precederà l'incontro Udinese Allievi-Itala.

SANTA MARIA - SAN ROCCO

Domani, alle ore 14.30, sul campo di via Sabbadini scenderà per una partita amichevole con i rossi della Rapid S. Rocco la forte squadra del S. Maria che tanto onorevolmente figurò nella coppa Toro.

Partita di collaudo per i due undici che scenderanno nella loro migliore formazione, in vista del campionato che avrà inizio domenica 24 c. m.

IL PRIMO GIRO CICLISTICO DI DIGNANO

Il già rimandato giro ciclistico di Dignano avrà, con qualunque tempo, svolgimento domani sul percorso Dignano, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo e Dignano da ripetersi due volte per complessivi chilometri 67. La gara è libera ai federati di quinta e sesta categoria.

Ritrovo concorrenti alle ore 12 presso la sezione del Dopolavoro; partenza ore 13.

GARE DI TIRO A SEGNO

Importanti gare di tiro a segno si svolgeranno domani, domenica, sui poligoni di Gemona e S. Vito al Tagliamento.

Anche nel Poligono di Viale Venezia di Udine avrà luogo l'annunciata gara di Tiro a Segno. E' libera a tutti, soci e non soci, ai signori ufficiali del R. Esercito, della R. Areonautica e della M. V. S. N.

IL CASO DEL CLUB STEFANUTTI RISOLTO

Per incarico della segreteria dell'U. V. I. il Commissariato Regionale Veneto, dopo una severa inchiesta ha rettificato l'ordine di arrivo del Gran Premio Pordenonese, assegnando la Coppa di rappresentanza in palio al Club Stefanutti con Boemo 2 e Vacchiani 5.

Tale deliberazione che rispecchia il meraviglioso andamento attuale del massimo ente ciclistico nazionale ha fatto rinascere l'entusiasmo fra i soci e i simpatizzanti del sodalizio Savorgnanese.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Le visite al cav. Armellini

(14) Il Segretario Politico del Fascio ed il Comandante della 5.a Centuria della M. V. S. N. co. Valentino Valentinis hanno inviato il saluto dei fascisti e delle camicie nere al cav. Armellini che con fede e competenza e con vera soddisfazione della cittadinanza, regge le sorti di questo importante Comune.

Fra i primi a rendere omaggio al cav. Armellini sono stati osservati il sig. Fant, il dott. Beltrà ed il sig. Tuglass, presidente della Congregazione di Carità.

In questi giorni si sono recati in visita in Municipio, dal Commissario Prefettizio cav. Armellini, il Segretario Politico; il Parroco Foraneo don Camillo di Gaspero; il R. Direttore Didattico, sig. Italo Bosello; il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla sig. Giacomo Mugani; il giudice conciliatore con i componenti il Comitato: dott. Jacopo Bonfadini, insegnanti Sion e Grasso ed istruttore sig. Edoardo Pividor; la delegata del Fascio Femminile signora Maria Giacomuzzi; i titolari delle Ricevitorie Postali di Tarcento e di Bulfons signori Attilio Liesch e Ilario Mini; i membri del Direttorio del Fascio, signori Giulio Ciardi, Primo Bez e Riccardo Laresè; gli industriali cav. Ugo Ripari e Ferdinando Ceschia; il Commissario della locale Sezione Combattenti ed Ufficiale Sanitario dott. cav. Guido Ianigro; l'agente delle Imposte procuratore Franc. Corridori; il Reggente l'Ufficio Registro primo procuratore sig. Umberto Pascoli; il Presidente del Dopolavoro Comunale di Tarcento rag. Lodovico Bianchini; il Fiduciario comunale della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori sig. Fiorello Buz; il comandante del Manipolo della M. V. S. N. decurione geom. Franc. Morgante; il R. notaio dott. Ernesto Burini; il direttore del locale Tiro a Segno Nazionale; il Presidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile; il Presidente della Pro Tarcento; il veterinario mandamentale dott. Igino Tami e tanti altri.

Il cav. Armellini ha ascoltato tutti i visitatori con quella affabilità e signorilità che gli sono proprie, assicurando tutto il Suo interessamento per gli importanti ed urgenti problemi cittadini.

Cronaca della beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti nuove offerte: In morte della signorina Anita Tamiozzo: Ciardi Ilarione L. 5, Mario Fadini 3, Olvino Morgante 5 — In morte della signora Luigia Beltrame in Volpe: Mario Fadini 3, Olvino Morgante 5.

FLAMBRO

La fiera

Lunedì 18 corr. ricorre qui l'annuale fiera di S. Felice nota in Friuli sotto il nome di «Marciat di Flambri» con mercato di bovini, suini, pollame e merci varie.

Anche quest'anno fra tutti i bovini portati sul mercato verranno sorteggiati dei premi in denaro da L. 60, 40, 30, 20, 10 e 5. I premi verranno pagati all'atto del sorteggio che avrà luogo sul mercato stesso alle ore 12.

Oltre ai soliti divertimenti giostre, bersagli, circo equestre ecc. vi sarà l'immancabile « brear » per il ballo pubblico con la [illegible] di Rivignano diretta dal sig. Del Pero di Udine.

La fiera ed il ballo se impediti dal tempo vengono rimandati a lunedì 25 corr.

SAN DANIELE

Riunione agraria per la «Battaglia del Grano»

E' stato diramato il seguente invito:

« La constatazione fatta oramai anche in questa zona nella passata campagna granaria dei meravigliosi risultati che si ottengono coi moderni sistemi di coltivazione del frumento e lo slancio veramente lodevole che gli agricoltori dimostrano verso una agricoltura più evoluta, consigliano di seguirli nei loro sforzi onde fornire l'anno prossimo la prova di una piena comprensione delle necessità della nostra Patria e del volere del Capo del Governo.

Per questi motivi abbiamo ritenuto utile convocare tutti gli agricoltori di buona volontà della zona in una riunione che avrà luogo in S. Daniele nel Teatro Sociale «Teobaldo Ciconi» mercoledì prossimo 20 corr. alle ore 11 ant. per uno scambio di idee sull'argomento di cui sopra.

Contiamo in via assoluta sul Suo intervento e confidiamo che la presente serve di invito tassativo a non mancare ».

L'invito è firmato dal Direttore della Sezione di Cattedra dott. I. Derta e dal Presidente del Consorzio nob. C. Narducci.

Auto incendiata

(15) Nella mattinata di ieri, mentre correva sulla provinciale Udine-San Daniele e precisamente sul falsopiano che porta alla discesa del tiro a segno di questa cittadina, al signor Nino Reva s'incendiava la macchina, una bellissima 509 carrozzata torpedo. Il sig. Reva fece appena in tempo a scendere, che l'auto veniva tutta avvolta dalle fiamme distruttrici, e in men che si dice ridotta a un mucchio di ferraglia.

Le cause? Non si sono potute accertare perchè della macchina è rimasto ben poco. Può trattarsi tanto di un ritorno di fiamma, come di una valvola lasciata imprudentemente aperta. Fortunatamente, il sig. Reva è assicurato contro i rischi dell'incendio.

Cinema Teatro Ciconi

Per sabato prossimo è annunciato «Scampolo» il bellissimo film tratto dalla brillante commedia di Niccodemi.

Interprete principale sarà la superba attrice italiana Carmen Boni. La messa in scena è di A. Genina.

Precederà lo spettacolo un film «Luce».

GEMONA

Il grande spettacolo vario al Sociale

Viva è l'attesa per lo spettacolo di beneficenza di domani sera, domenica, al nostro Teatro Sociale. La grande serata organizzata a cura del locale Comando della 55.a Legione Alpina M. V. S. N. e dal Dopolavoro Gemonese comprenderà:

Parte I.a: grande riunione di « box » con quattro combattimenti e due « matchs » di esibizione. Vi prenderanno parte i più quotati campioni del Friuli e qualche lottatore delle altre provincie venete, già affermatisi in [illegible] importanti competizioni. E non resta da escludere neppure che si possa vedere scendere in lotta anche qualche elemento locale... non ancora fattosi conoscere; il quale faccia parlare di sè molto... se non altro per le sue doti stilistiche. Questo sport nuovo per Gemona entusiasmerà il pubblico il quale non lesinerà d'applausi agli atleti. Vi saranno inoltre e prezzi alla corda ed al Punching-ball, [illegible] dai piuma ai massimi.

Nella parte seconda i nostri bravi filodrammatici del Dopolavoro rappresenteranno la brillante farsa in un atto di G. Calenzani « Il sottoscala »; « La consulte » del Nardini, completerà lo spettacolo qualche numero di musica, canto e recitazione. Lo spettacolo è in ogni sua parte molto attraente ed il pubblico gemonese, non solo, ma anche dai paesi viciniori, non mancherà tanto più dato lo scopo benefico di intervenire numeroso.

TOLMEZZO

Recite di beneficenza del Fascio Femm.

Alle ore 3 pomeridiane, nel Teatro De Marchi le Piccole e Giovani Italiane di Tolmezzo, ripeteranno «Pro Cura Marina» il seguente programma:

Parte prima: 1. Gastaldon, Viva il Re! coro; 2. Blanc, Inno imperiale, coro; 3. Zardini, Stelutis alpinis, coro; 4. Garzoni, Lis ciampanis de sabide sere, coro; 5. Del Lago, Le campane di Dalmazia, coro; 6. Garzoni, Lodolino, Re del grano e Stornellata; 7. Ebe Romano, La sagra dei vivi e dei morti, allegoria. Dea Roma, Dina Moro; Dolore, Gilda Michieletto; Ricordo, Livia Lessanutti; Riconoscenza, Pia Molinari; Amore, Tina Pedrazzi; Gloria, Vilma Ciani; Vittoria, Candida Aita.

Parte seconda: «Le Stagioni», versi e musica di Luigi Garzoni. Azione sinfonica coreografica - Canti e danze - Costumi e azioni di stile greco in 6 momenti.

Aurora, Fatma Cardin; Primavera, Fanny Battain; Estate, Maria Parisatti; Autunno, Armida Cardin; Inverno, Ines Fumei; Cupido, Tina Pedrazzi. 60 fanciulle nel coro. Maestro concertatore Luigi Garzoni.

La replica dello spettacolo di lunedì scorso viene fatta per le scolaresche della cittadina e per il pubblico che non ha potuto intervenire alla prima rappresentazione.

CODROIPO

Spettacolo teatrale di domenica

Domenica al Teatro Benini, seconda recita della commedia friulana popolarissima «Un grop sul stom» di Arturo Feruglio, data dalla nostra Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro.

L'esito della serata lo si presume ancor più splendido dell'antecedente. I prezzi ridotti popolari permetteranno l'affluire di tutte le categorie di cittadini, che concorreranno numerosissimi ad applaudire i bravi attori. Oltre al bellissimo lavoro del Feruglio, verrà svolto un magnifico concerto mandolinistico eseguito dal bravo dopolavorista Michele Scopazzini di Spezia ed accompagnato dal dott. Bersatti. Chiuderà lo spettacolo la bellissima farsa «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora».

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria del Dopolavoro. Ai dopolavoristi non è concessa la riduzione, trattandosi che i prezzi sono tutti popolari.